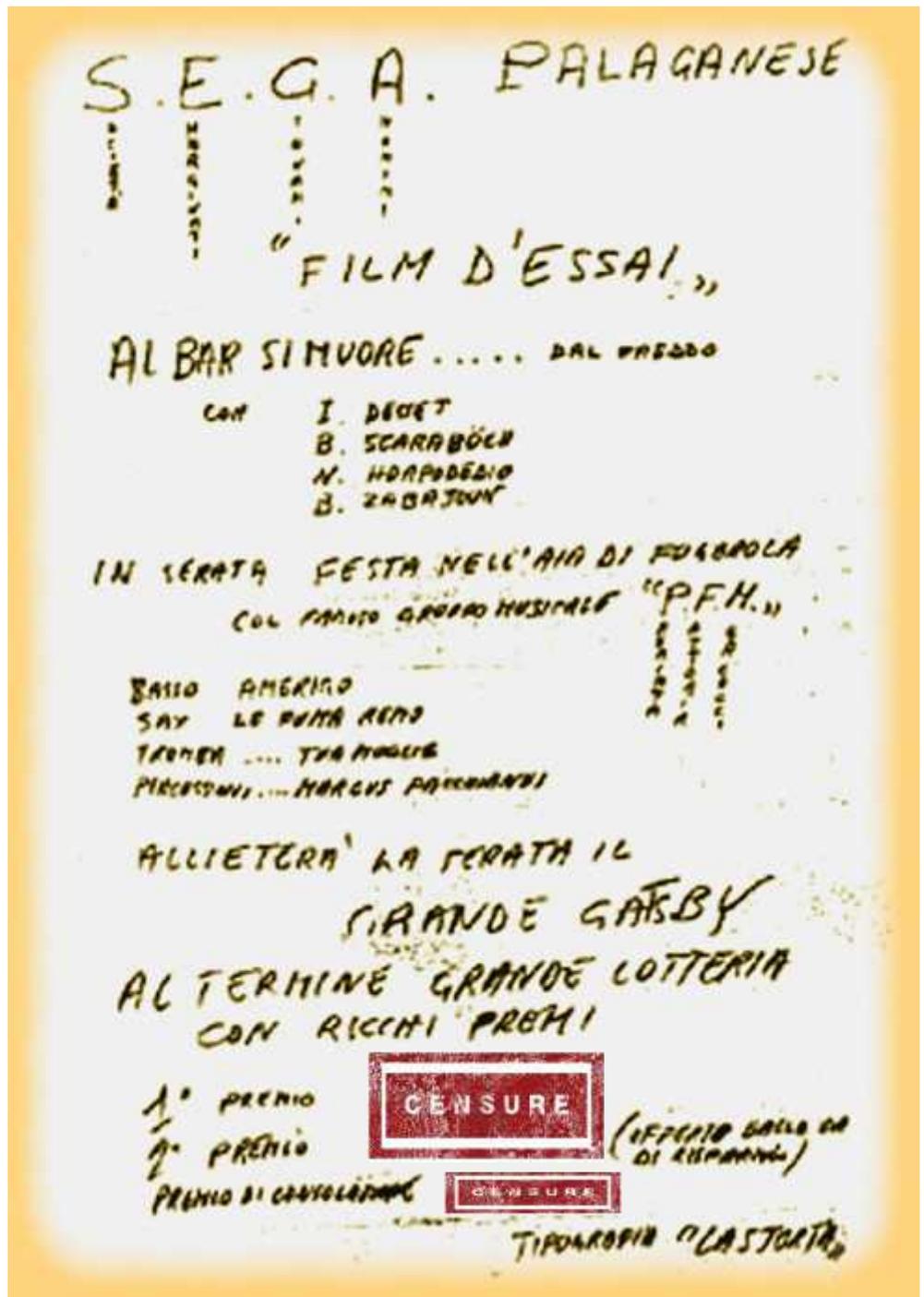


di
Francesco Dignatici
Paolo Gualandi

S.E.G.A.

(SOCIETÀ EMARGINATI GIOVANI ANONIMI)



Uno dei primi manifesti ufficiali della S.E.G.A. (1980).
Si ironizza sul freddo pungente all'interno di un noto bar di Palagano.

Un sostanzioso faldone di documenti inediti, ritrovato nell'archivio della redazione, ha attirato la nostra attenzione. Tempo di soffiare via la polvere e si è aperto un mondo. Si tratta di parte del repertorio della Società Emarginati Giovani Anonimi, la più sovversiva e provocatoria aggregazione palaganese di sempre. Lo scopo fondamentale era uno: divertirsi, prendendo per i fondelli il bersaglio di turno, fosse quest'ultimo cosa, persona o istituzione. Talvolta è difficile, per chi non ha vissuto i fatti in prima persona o non ne è stato al corrente, cogliere l'inganno, il trucco da cui scaturisce il lato più comico delle azioni della società. Occorrerebbe addentrarsi nei meandri delle voci di paese, delle rivelazioni da bar, degli aneddoti piccanti, nel momento stesso in cui sono usciti allo scoperto. Proviamo comunque a farvi divertire un po', raccontandovi il legame inscindibile fra la S.E.G.A. e le storie di Palagano degli anni '80 e '90. L'augurio è quello di strappare a qualcuno un paio di grasse risate. Qualcun altro, forse, riderà un po' meno.



Intervista ad un anonimo fondatore

Ci racconti di come è cominciata la storia della vostra prestigiosa associazione.

Siamo sul finire degli anni '70.

Una sera esco insieme ad un gruppo di amici, dei quali ovviamente

non posso fare i nomi. Ci dirigiamo verso il bar ma è tutto chiuso. Quindi siamo fuori, al freddo. Ci sediamo su un muretto vicino alle scuole.

Non sappiamo come passare la serata, così iniziamo a scrivere su dei fogli, a mente libera. Su questi primi manifesti, ironizziamo sul fatto che il gestore del bar tiene chiuso il suo esercizio, proprio quando noi vorremmo farci un salto. Non solo: anche quando il bar è aperto, all'interno si muore dal freddo. Ecco come siamo nati: siamo rimasti fuori dal bar. Il gestore del bar è stata la prima "vittima" della S.E.G.A.

Da cosa deriva il nome S.E.G.A.?

Letto per esteso richiama ovviamente una certa pratica diffusa fra i giovani. Si trattava in realtà di un acronimo: Società Emarginati Giovani Anonimi.

Come si è sviluppato l'organico dell'associazione?

All'inizio eravamo in sette-otto persone ed io ero dunque fra i fondatori.

A metà anni '80 ci furono nuovi ingressi, da lì nacque la Nuova S.E.G.A..

A quel punto, tra i primissimi membri, ero l'unico rimasto. La persona che corrispondeva al nome in codice di Dott. Ing. Pedrino Cuk (firma che compare su tutti i documenti ufficiali emessi dall'associazione da un certo periodo in poi) fu eletto presidente onorario della S.E.G.A.

Ovviamente a sua insaputa. Un'anonima ferramenta di un anonimo attivissimo membro dell'associazione divenne uno dei "laboratori" principali in cui i documenti e i manifesti venivano elaborati.

Si trattava sempre di pura goliardia oppure le azioni della S.E.G.A. nascondevano velate critiche a persone e istituzioni?

Credo che all'inizio fu pura goliardia. Eravamo fuori dal bar, tutto qui. A partire dalla "nuova gestione" la S.E.G.A. divenne più pungente e critica. Il Comune, come istituzione, non venne risparmiato.



Manifesto pubblicitario della nuova S.E.G.A. (1986)

Le vostre azioni avevano dei "bersagli" prediletti?

Ricordo di una persona molto bersagliata, ai primi tempi. Si incazzava parecchio. Ricordo almeno un altro paio di persone che non prendevano proprio benissimo i nostri scherzi.

Ci concentravamo in particolare sui "personaggi", quelli ben noti al resto della popolazione palaganese.

Ci sono stati individui esterni all'associazione che hanno ricevuto riconoscimenti al merito particolari per le imprese compiute?

Sì, è successo. Ad esempio ricordo di una promozione *honoris causa* all'interno dell'organico della S.E.G.A. di due ragazzi di Palagano che al tempo avranno avuto 10-11 anni, ora sono sulla quarantina.

La loro fu un'azione di disturbo in zona Savoniero: fecero irruzione nel campo di un contadino e spinsero tutte le rotoballe di fieno lungo un tratto in pendenza, facendole rotolare fino in fondo al pendio. Ricordo la reazione di una delle madri dei ragazzi quando seppe del presunto accaduto: "Mio figlio? Impossibile". Ci fu una minaccia di denuncia. Tutto venne risolto alla svelta.

Quali furono scherzi ed azioni più riusciti?

Ci sono tante azioni ed episodi, è difficile ricordarli tutti; precisiamo che l'azione più frequente e ordinaria della S.E.G.A. era costituita dall'affissione di manifesti per il paese. Non sempre scherzi veri e propri a qualcuno, dunque. Bisogna dire che varie azioni divenute celebri sono da accreditare alla nuova gestione. A volte furono anche mie idee, altre volte fui comunque coinvolto. Fra i moltissimi episodi, mi viene in mente una "caccia al mostro", nata a seguito della notizia apparsa su *Il Resto del Carlino* e riguardante il

presunto avvistamento di un varano nel nostro Comune; la S.E.G.A. organizzò una votazione in un locale di Palagano in cui le persone potevano votare il "mostro" che preferivano all'interno di una selezione di fotografie scelte appositamente.

Le fotografie raffiguravano noti personaggi palaganesi, perlopiù in pose insolite e ridicole. Un giornalista del quotidiano che aveva dato la notizia del varano fu avvisato, venne a Palagano e documentò il tutto.

Notevole fu anche l'episodio del rapimento del maiale, con tanto di lettere anonime e richieste di riscatto; a dire il vero è probabile che sia stato ideato anche da elementi esterni alla S.E.G.A., ora non ricordo esattamente.

Di episodi interessanti ce ne sono stati davvero molti. Di alcuni di essi, forse, non sarebbe opportuno parlare pubblicamente.

In ogni caso è stato un bel divertimento.

**Diploma di promozione
honoris causa** per azioni di disturbo, conferito a due giovani palaganesi (1982)



Nuova S.E.G.A.: lettera chiusa o semichiusa, aperta o semiaperta, semilettera un po' aperta ma ancora chiusa a decidete pure Voi.

Nonostante nell'opuscolino inviato perbenino ad ogni cittadino dal nostro amato Nino non ci abbiano neppure citati, riteniamo doveroso contribuire ai festeggiamenti del TRENTENNALE.

Il nostro artificiere di sezione (peraltro poco affidabile), G.C., ha iniziato i festeggiamenti con lancio di petardi già da tre mesi per smaltire il mancato appalto del Fragolone (B.R. e D.G. cosa ne sanno?).

Kuki il beneamato, fortemente amareggiato per non esser nè citato nè invitato, si è buttato nel fossato e la Cresta ha protestato.

Pertanto, il consiglio direttivo della Nuova S.E.G.A., rivisti gli articoli 22,23,24, libro 8, pagina II7, scaffale C, dietro al c...ulo del solito Rosco, ha deciso di organizzare una MANIFESTAZIONE PARALLELA in data 23 dicembre 1997 (quarantesimo del Comune) con il seguente programma:

Estratto da un comunicato ufficiale del 1987. La S.E.G.A. esprime la propria indignazione per non essere stata inserita tra le associazioni locali di rilievo nell'opuscolo inviato a tutti i cittadini in occasione del trentennale della nascita del Comune. Per protesta, nel seguito del comunicato, viene illustrato un programma alquanto bizzarro previsto per il quarantennale del Comune, dieci anni dopo.

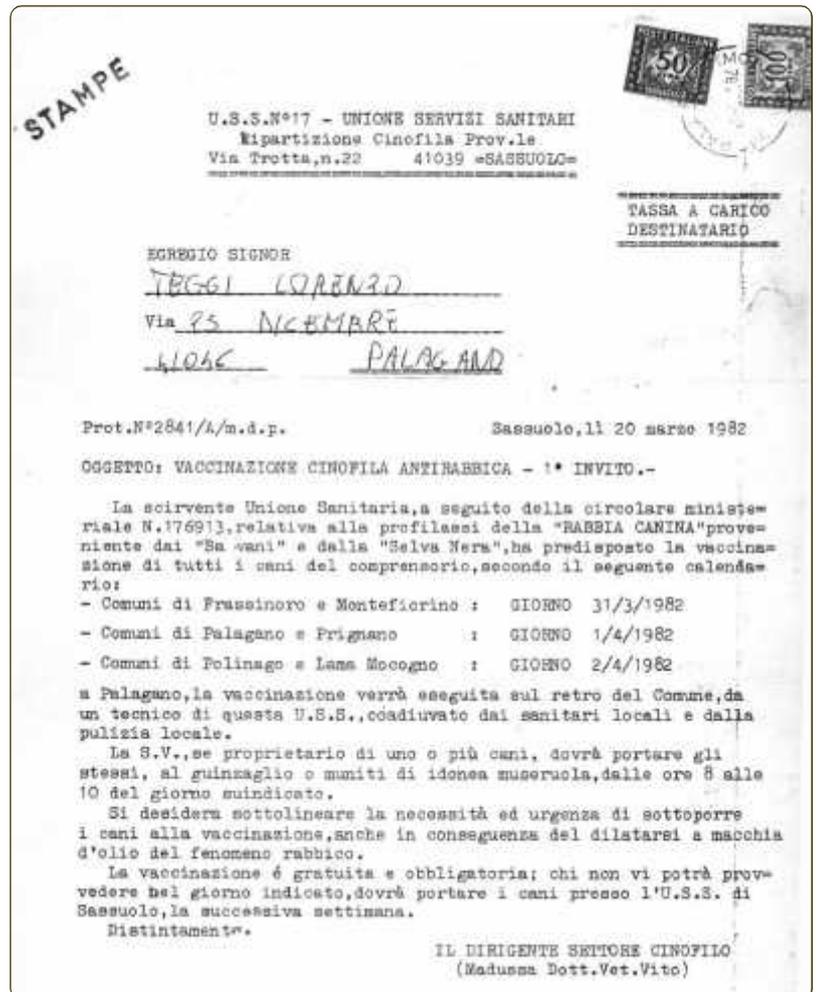
1982

Vaccinazione cinofila anti-rabbica

Il primo storico capolavoro della S.E.G.A. Una lettera firmata "Unione Servizi Sanitari" si infila nelle buche delle lettere di molti cinofili palaganesi. La minaccia della tremenda "Rabbia Canina", il cui fenomeno si sta "dilatando a macchia d'olio", porta ad un'unica soluzione: portare il proprio fedele compagno a quattro zampe alla vaccinazione obbligatoria predisposta dalla Ripartizione Cinofila Provinciale. Il luogo previsto è il retro del municipio di Palagano.

Un'accortezza richiesta obbligatoriamente: vietato dimenticare guinzaglio e museruola. Ordine di Madusa Dott. Vet. Vito, dirigente del settore cinofilo.

Ovviamente è tutta una balla. Risultato? Decine di uomini e donne accompagnano i loro scodinzolanti amici sul retro del municipio, ben determinati ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni dell'illustre Dott. Madusa. Con la salute di Bobby non si scherza. Passano i minuti, le ore, ma di un veterinario neanche l'ombra. Non resta che realizzare la beffa subita, guardarsi attorno con nonchalance e sgattaiolare via con il povero animale appresso, mentre attorno c'è già chi se la sghignazza. Aneddoto numero 1: durante il giorno previsto



Lettera firmata Unione Servizi Sanitari per la predisposizione della vaccinazione cinofila antirabbica (1982)

per la finta vaccinazione, guarda a caso il primo di aprile, la ferramenta di Palagano esaurisce le scorte di guinzagli e museruole. Aneddoto numero 2: un allora consigliere comunale viene visto allontanarsi in macchina dalla zona retrostante il municipio, con insolita fretta. Qualcuno capisce tutto, gli sbarra la strada e la macchina inchioda. Dal baule, un paio di passeggeri protestano per la brusca frenata. E cominciano ad abbaiare fragorosamente. Inutile dire che il povero consigliere sarebbe stato sfottuto per qualche mese.

CRUCISEGA

CONCORSO A PREMI

1° PREMIO : UNA SEGA D'ORO
 2° " : NIENTE
 3° " : ANCORA MENO

N.B. I premi verranno sorteggiati tra coloro che consegneranno compilato il crucisega entro 31-10-82 presso il bar Mary

1983

Crucisega

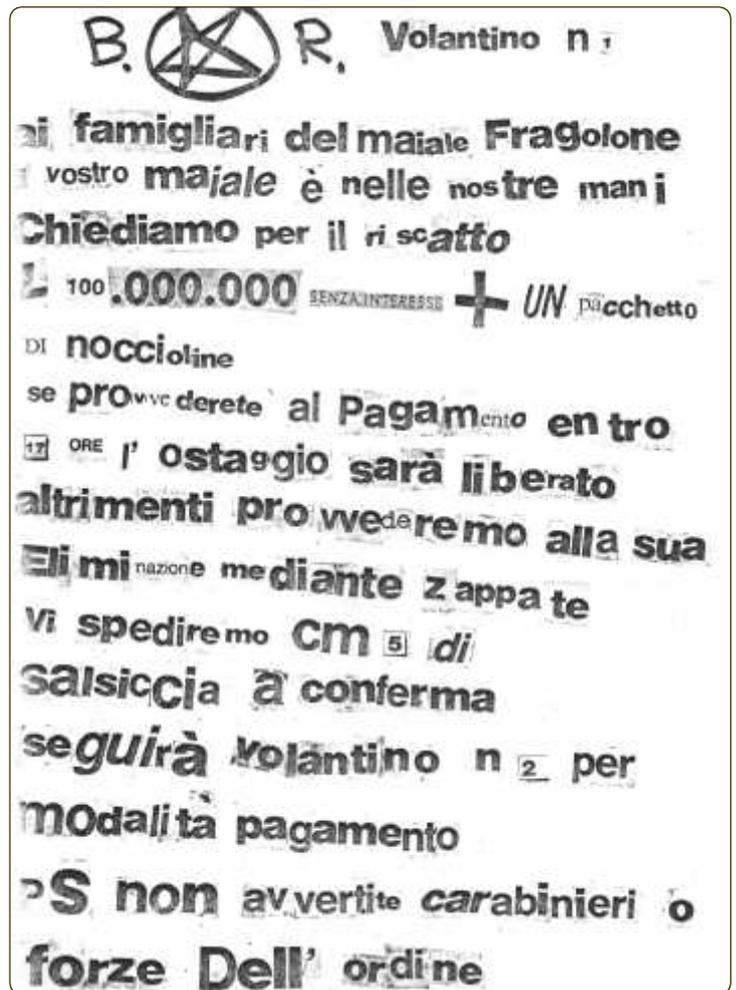
Pregevole giochetto letterario, frutto delle menti più fini dell'associazione. Un beffardo quanto di sfida, lanciato con spavalda disinvoltura e gentilmente offerto al pubblico, per il diletto della popolazione palaganese amante dell'enigmistica. La caratteristica principale? Le soluzioni sono un diabolico labirinto.

to di doppi sensi, sfottò, allusioni più o meno velate a fatti accaduti a personaggi del paese. Siamo venuti a conoscenza delle definizioni del cruciverba e delle rispettive spiegazioni. Per rispetto della privacy di varie persone non possiamo rivelarvi o mostrarvi niente di più. Dobbiamo però ammettere che l'autore ha avuto una gran classe.

1988

Sequestro del maiale

Un bel giovane suino, vinto alla sagra paesana e presto sistemato in un'accogliente dimora in campagna, appena fuori dal paese. Tempo qualche giorno e la bestiola viene fatta sparire per mano di misteriosi rapitori. L'ansia dei famigliari privati del nuovo affetto cresce, fino al primo, spaventoso messaggio da parte dei sequestratori. Un collage di lettere ritagliate dai quotidiani, come in ogni messaggio criminale anonimo che si rispetti. Un inquietante richiamo grafico alle Brigate Rosse (successivamente ricollegato alle iniziali di uno dei rapitori), troneggia sull'intestazione del documento. La prima richiesta di riscatto non scherza affatto: 100.000.000 di lire ed un pacchetto di noccioline. Questo è quanto richiesto alla famiglia per evitare, come minacciano i rapitori, l'eliminazione mediante zappate della creatura. La prova inconfutabile dell'orrenda fine del maiale rapito sarebbe stata la spedizione di cinque centimetri di salsiccia. Questo se la famiglia non avesse provveduto al pagamento entro diciassette ore dalla ricezione del primo messaggio. Seguono giorni di tensione, la famiglia non cede ed i banditi calano drasticamente la posta in gioco, attraverso il secondo comunicato: 10.000 lire da depositare nel cestino della spazzatura davanti all'Oratorio del Carmine, entro le ore 18.00 dell'11 novembre 1988. La scadenza non viene rispettata ed i rapitori cominciano a lamentare gli oneri finanziari per il mantenimento dell'animale. Dapprima, inviano una fattura per il rimborso dei costi sostenuti per alimenti, pulizia, disinfezione locali ed infermeria; in un secondo momento, la banda di anonimi sequestratori gioca l'ultima carta, attraverso il compromesso finale: una cena a base di tigelle e succulenti cibarie assortite, che doveva essere offerta dalla famiglia dell'ostaggio ad otto compiacenti e affamati banditi, dopo quasi due settimane dal giorno del rapimento. Aneddoto numero 1: nel terzo ed ultimo comunicato, i fuorilegge propongono la fornitura a proprio carico



Rapimento del maiale: comunicato n. 1 dei rapitori (1988)



di costolette di maiale come degno ornamento dell'abbuffata prevista. "Non saranno del vostro", assicurano. Aneddoto numero 2: uno dei rapitori ricorda come, all'inizio della cena, tutti i componenti della gang si assicurano che fosse sempre uno dei padroni di casa ad abboccare le prime portate di cibo. "Temevamo in una vendetta a base di Guttalax, o cose del genere". Le pensavano proprio tutte.

Rapimento del maiale: comunicato n. 3 dei rapitori (1988)

1996

Pensioni arretrate

Un'altra piccola gemma della categoria "Pesci d'aprile", che ha avuto risonanza a livello provinciale. La missiva, inviata a molti pensionati del Comune, aveva il seguente oggetto: "Pensione numero 604203597 - liquidazione competenze arretrate".

Il documento seguiva con un impenetrabile quanto credibile rimando a leggi, modifiche e decreti ministeriali che avrebbero legittimato la riscossione di quasi mezzo milione di vecchie lire (463.450, per la precisione) da parte di ognuno dei destinatari della lettera. L'appuntamento è fissato per le 8:30 dell'1 aprile 1996, all'ufficio postale di Palagano.

Per i pochi che già sapevano oppure che avevano fiutato la beffa, non restava che sedersi sotto la veranda del bar antistante le Poste, ordinare un cappuccino e godersi lo spettacolo. "Un gran caos". Sono parole riportate dalla Gazzetta di Modena uscita il giorno seguente il misfatto. E c'è da crederci. La folla di pensionati iniziò pure a spazientirsi, mentre l'impiegato cercava di difendersi da dietro il banco: "Non ne so niente!". Tra le seccate reazioni dei malcapitati, si è avuto testimonianza della seguente: "Io lavoro in nero, qui sto perdendo tempo e denaro". Poi, lentamente, l'inganno si svelò, fino a rendersi tragicamente evidente ai primi che diedero un'occhiata al calendario. Ma ormai era tardi, ci erano cascati in pieno. La notizia giunse alla stampa provinciale e ci fu pure un'intervista al sindaco di allora, il quale commentò l'accaduto con divertita bonarietà.

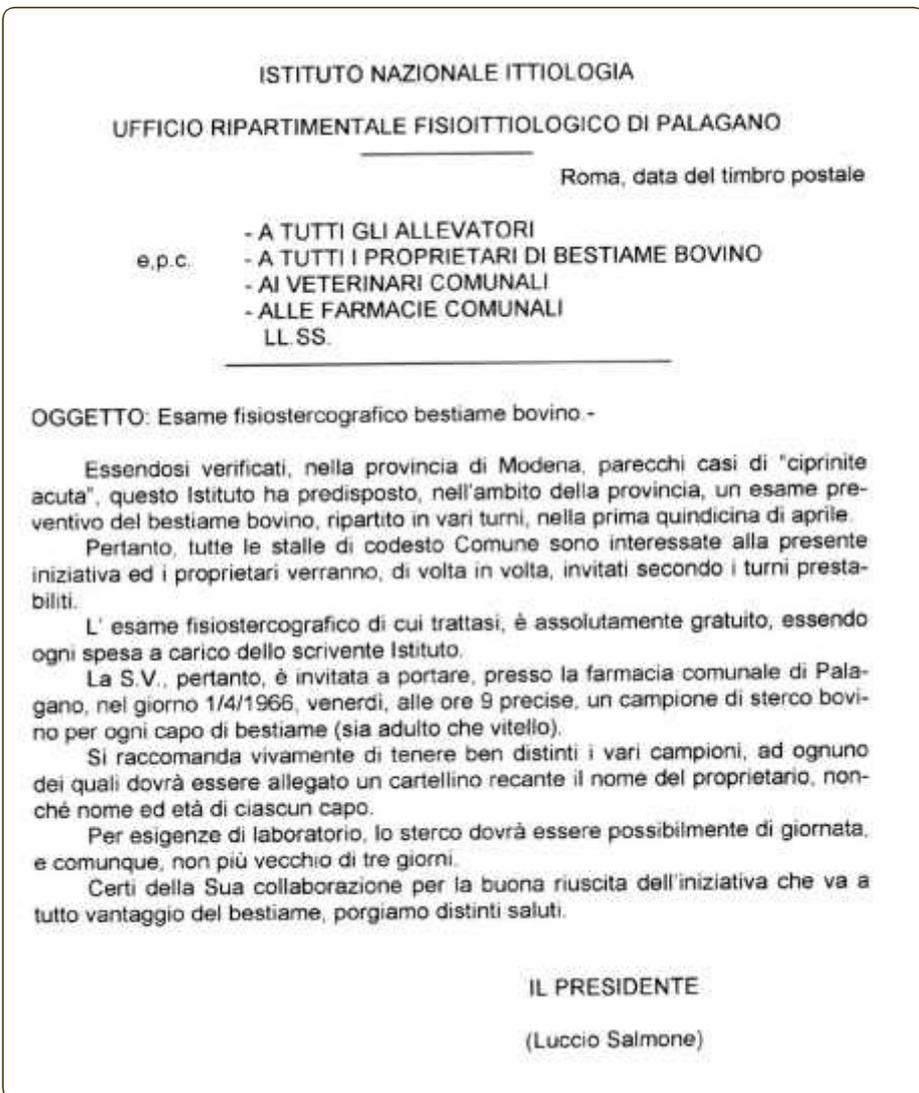
Da notare un particolare: la lettera fu inviata solo ai pensionati più giovani e che non avevano problemi a spostarsi con propri mezzi di locomozione, mentre furono risparmiate persone con maggiori difficoltà. Divertimento certo, ma nei limiti del rispetto.

Pagina de "La Gazzetta di Modena" del 2 aprile 1996.

Sopra: la lettera inviata ai pensionati



Un altro paio di azioni storiche della "macchina goliardica" palaganese



1966

Esame fisiostercografico bovino

Così come dimostra il caso della vaccinazione cinofila antirabbica, la preoccupazione dei palaganesi verso la salute dei propri animali si è storicamente rivelata come una potente leva psicologica, sulla quale i furbacchioni di turno potevano agire per realizzare i propri goliardici intenti. Questa volta è Luccio Salmone, presidente dell'Istituto Nazionale di Ittiologia a dare all'allarme: si tratta di un'epidemia di "ciprinite acuta", ve ne sarebbero stati già molti casi in provincia ed anche questa volta non si scherza, considerando poi che è il bestiame bovino, risorsa primaria di molti allevatori, ad essere particolarmente colpito. Ecco

Lettera firmata dall'Istituto Nazionale di Ittiologia per la predisposizione dell'esame fisiostercografico al bestiame bovino (1966)

le istruzioni del comunicato, in breve: chi aveva ricevuto la lettera doveva presentarsi alla farmacia comunale di Palagano alle ore 9 dell'1 aprile 1966 con un campione di sterco bovino, possibilmente di giornata e comunque non più vecchio di tre giorni. I campioni sarebbero stati sottoposti all'"esame fisiostercografico". Vi invito ad immaginare la scena che si è materializzata davanti agli occhi del farmacista durante il singolare ritrovato, direi che non occorrono altre parole. Pare che il centro organizzativo di questa opera fosse da ricercare fra i banchi degli impiegati comunali. Pare anche che uno di essi si sia visto dirottare un campione di sterco fumante sulla propria scrivania.

1992 Cioccona

La "Cioccona" (o "Chioccona") era una tradizione diffusa da decenni nelle nostre zone. Veniva organizzata a seguito di matrimoni, perlopiù nei casi in cui gli sposi non mettevano in programma i balli per gli invitati durante i festeggiamenti. Veniva così messo in piazza un vero esercito di "chiocchisti" armati di mazze, bidoni, lamiere, tamburi, strumenti vari, sirene, autoradio, clacson ma soprattutto di un unico

La «Ciucona» finisce in festa ma a offrire sarà il paese



Un momento della chiossa "Ciucona" in centro a Palagano

PALAGANO — La "ciucona" chiude oggi con una grande festa per poi ripetersi saltuariamente. Ma neppure c'è stata pace per

un po' per ragioni politiche ma soprattutto per sottolineare l'atteggiamento sacrale di questa famiglia.

Una famiglia certo non fortunatissima: dal giorno del matrimonio della figlia il neonato comitato della Ciucona non ha disertato una sera: dalle 21 alle 22.30 un assordante rumore ha continuamente ricordato loro l'offesa fatta 15 giorni fa al paese per la mancata presenza dei «suonatori» per far ballare al matrimonio di appunto. E qualcosa di più di una ciucona: ormai la gente arriva dai Comuni vicini: Montefiorino, Frassinoro, Prignano. Nella piazza di casa

proprio sotto le finestre ermeticamente chiuse di casa ogni sera il numero delle persone di questa goliardata di paese. In disparte Giovanni Meldi, sindaco delle circa duemila anime residenti a Palagano, non vuole scontrarsi né con casa né con il Comitato. Si capisce, tuttavia, che nel suo intimo parteggia per i «ciuconari».

Anche perché, come fanno notare alcuni, «i bar non hanno mai venduto tanto». Forse è proprio questa la chiave di lettura di quanto sta succedendo a Palagano: la voglia di far conoscere il paese. Una novità, comunque, c'è: oggi pomeriggio ciacci, crescentine e buon vino faranno da contorno alla «Festa della Ciucona» alla quale tutti sono invitati a partecipare. Il ricavato sarà devoluto al locale gruppo di volontari che si occupa dell'ambulanza.

Articolo de *La Gazzetta di Modena* sulla fine della Cioconca a Palagano (1992)

obiettivo: fare un casino infernale davanti alla casa degli sposini, sera dopo sera, fino a quando non si fosse trovato un compromesso. Tale accordo consisteva perlopiù in cene offerte alle reboanti milizie. Questa a cui facciamo riferimento, per i palaganesi è "La" Cioconca, quella che nessuno dimenticherà.

Forse fu per un certo astio che si era creato fra la famiglia della sposa ed il Comitato della Cioconca. Fatto sta che le sere si susseguirono lunghe e fragorose per molto tempo. Bambini, adulti ed anziani da diversi comuni della montagna parteciparono divertiti al singolare raduno nella piazza del municipio. Evidentemente un vero accordo tra le parti non fu mai raggiunto, tanto è vero che fu il paese, dopo molte sere di Cioconca, ad organizzare la grande festa di chiusura, con ricavato devoluto ai volontari per il servizio di ambulanze. Il sindaco di allora, benché non potesse esporre apertamente la propria posizione, sembrò parteggiare, nel suo intimo, per il Comitato. Ma non vi era nessun tipo di atteggiamento competitivo, probabilmente aveva capito che quella poteva essere semplicemente una bella occasione per ravvivare il paese e per fare festa, nessuno escluso.

PROLOCO di PALAGANO

La Proloco di Palagano in collaborazione con la nuova amministrazione comunale, col patrocinio della Cassa di Risparmio di Modena e la approvazione del maresciallo dei carabinieri di Montefiorino, organizza, a partire dal giorno 26 / 7 / 83 al 31 / 8 / 83, la tradizionale "CHIOCCONA" agli sposi.

PROGRAMMA

- ore 20,50 raduno dei chiocchisti presso l' Oratorio del Carmine
- 21,00 breve discorso inaugurale di Don Galloni e benedizione finale
- 21,15 raggruppamento presso e inizio chioconca
- 22,30 termine della chioconca

INTERVENITE!!!
INTERVENITE!!!
INTERVENITE!!!

Il Presidente

1983 Programma di una "Cioconca"